

Storie (chiuse)

Cesare Metile, 2010

Come tutte le storie che si narrano hanno dell'intrigato, e questa che vi voglio raccontare è parte della nostra vita quotidiana, è racchiusa in un'aria circoscritta, dal quale il tempo scorre con la lentezza più assoluta, ma implacabile, come una goccia d'acqua che batte su una pietra perenne. Sto parlando della nostra libertà, sto cercando di descrivere l'animo di colui, che cercando con la sua mente uno spiraglio di speranza, per non convincersi che sia tutto finito, che qualcosa ancora si può intravedere, cercando con forza uno spiraglio una luce che può riaccendere la tua anima, il tuo desiderio di vivere, di amare, e di non doverti solo sentire una persona ghiaccia, spenta, ma bensì viva!!

Sono passati giorni, anni, e guardandoti allo specchio, non ti accorgi che il tuo corpo si è tramutato, credi di essere sempre lo stesso, sbagliato!., è che in questa aria circoscritta nessuno si accorge dei tuoi cambiamenti, della tua avanzata vecchiaia, perché qui nessuno ti considera, e nessuno ti ama, ti trovi solo con i tuoi pensieri, con le tue paure, ma soprattutto con l'implacabile solitudine che ti

tormenta, ti abbraccia con tenacia, e tu che combatti la tua guerra, sapendo che è persa su tutti i campi di battaglia, riesci a sopravvivere, per così arrivare al tuo traguardo e al di là del nastro trovi colei che credevi tua nemica, e scopri invece che solo lei poteva ridarti la tua inafferrabile irraggiungibile libertà.